

	Comune di Rimini	Dipartimento Servizi di Comunità	Via Ducale n. 7 - 47921 Rimini tel. 0541 704665 www.comune.rimini.it c.f.-p.iva 00304260409
---	-------------------------	-------------------------------------	--

Progetto “InclusivaMente”

Ambito territoriale	Distrettuale
---------------------	--------------

Finalità	In numerosi studi è ormai acclarato come il lavoro costituisca uno di più potenti strumenti a contrasto del disagio psichico e della marginalità sociale e costituisca oggi, nell'ottica di una modernizzazione degli interventi riabilitativi per persone con disabilità psichiatrica, uno degli strumenti da privilegiare in ognuno dei percorsi di cura che si vanno ad attivare. Il progetto è quindi teso a migliorare, secondo un'ottica di capacitazione, la qualità della vita di persone disabili, principalmente con disagio psichico, attraverso la promozione dell'autonomia, del benessere personale, dell'empowerment e, indirettamente, della qualità di vita propria e della relativa rete familiare. Il progetto ha quindi un duplice scopo: 1) realizzare uno spazio di socializzazione per la persona con disagio psichico, nell'intento di rispondere al bisogno di avere un luogo in cui essa possa riacquisire la propria dignità, attraverso coinvolgimento ed accettazione spontanei, in un percorso nel quale sia possibile sostituire il ruolo di "socio" attivo a quello di paziente; 2) migliorare le condizioni di vita dell'intero nucleo familiare della persona con disabilità, alleggerendone il carico assistenziale soprattutto, ma non solo, nell'arco di quelle ore della giornata in cui essa è meno pronta a svolgere il lavoro di care giving . <i>“Empowerment” deriva dal verbo inglese to em-power e indica il processo interiore per divenire coscienti del proprio potere individuale e per aiutare gli altri ad acquisire la stessa consapevolezza. Empowerment è risvegliare le persone alla loro dignità, al loro potenziale e alla speranza. Premessa centrale dell'empowerment è che ognuno possiede la capacità innata di trionfare su qualsivoglia circostanza avversa, di superare qualsiasi sofferenza, trasformandola in una sorgente di forza e di crescita. Lavorare per l'empowerment significa lavorare con la convinzione che nella vita di ognuno, in qualsiasi istante, esista un'inesauribile riserva di coraggio, saggezza e forza vitale creativa. Un documento dell'OMS Europe, “L'empowerment dell'utente nella salute mentale”, dichiara che l'empowerment è «un importante elemento di sviluppo umano». Dichiara inoltre che tale processo contiene quattro dimensioni: autostima, partecipazione alle decisioni, dignità e rispetto, appartenenza e contributo all'accrescimento della comunità. Il potere individuale di valorizzare le proprie singolari abilità e capacità, il potere di ritrovare la serenità perduta, il potere di credere in se stessi. La possibilità di vincere sulle mie malattie e debolezze, la possibilità di tornare a sorridere, a essere attivo e produttivo, di vivere la propria vita con il sorriso e di lottare per cambiare quello che non piace. La speranza è un faro che deve guidare la persona sempre verso la conquista di potere e possibilità. Come afferma l'OMS, «storicamente le persone con problemi di salute mentale hanno mancato di una propria voce. Né esse né i loro familiari sono mai stati coinvolti nel processo decisionale dei servizi per la salute mentale». Ancora oggi le persone con problemi di salute mentale assieme ai loro familiari e amici sono individui sempre più a rischio di esclusione sociale (“I wanna be empowered - Mi riprendo il mio potenziale”, di Federico Scarpa)</i>
-----------------	---

Descrizione	Il progetto è un programma per l'autonomia lavorativa e si rivolge a persone, con una storia di disagio psichico e che abbiano rapporti di cura continuativi, attraverso tecniche e metodologie avanzate, orientate alla valorizzazione delle risorse personali che la malattia ha sopito. Il tutto al fine di permettere di ri/acquisire autonomia, autostima e abilità anche in campi lavorativi specifici all'interno di un ambiente supportivo, stimolante e non medicalizzato; un ambiente quindi in cui non ci sono terapie cliniche o programmi di trattamento ma interventi abilitanti assicurati da professionisti del mercato del lavoro. Il progetto avrà il compito di dotare gli utenti di competenze generali e specifiche per mansione, che possano favorire un loro inserimento nel mondo del lavoro non protetto; tutto verrà svolto attraverso attività laboratoriali in cui l'azione non sia fine a se stessa ma orientata all'opportunità di familiarizzare con i vari ambiti lavorativi, incrementando autostima e capacità di relazione, così vitali oggi in ogni contesto lavorativo. L'articolazione progettuale dovrà privilegiare l'accompagnamento delle persone con disagio psichico – attraverso l'intervento di personale adeguatamente preparato e formato - alla responsabilizzazione nel ruolo di lavoratore ed all'acquisizione di quelle competenze indispensabili ad un inserimento stabile, al pari di qualunque altro cittadino L'inserimento lavorativo delle persone con disagio psichico viene perciò concepito come una "cura" poichè esso non solo consente di raggiungere una maggiore solidità economica, ma dà inoltre modo di costruire e rafforzare una rete sociale, uscire dall'isolamento in cui essi rischiano di cadere, migliorando complessivamente quindi, di conseguenza anche il proprio stato di salute.
Destinatari	Persone con disabilità con età ricompresa tra i 18 ed i 50 anni, principalmente con disturbi mentali medio-gravi e già in cura presso il Dipartimento di Salute mentale dell'Ausl della Romagna.
Azioni previste	Si prevede che le attività progettuali possano essere svolte in una o più sedi facilmente raggiungibili e con spazi adatti all'esecuzione di laboratori e compiti di vario tipo, dove i partecipanti si possano ritrovare per una media di 8 ore al giorno, mattino e pomeriggio, dal lunedì al venerdì. La metodologia del progetto dev'essere improntata sullo sviluppo di competenze in uno spazio misurato e strutturato, in una relazione tra pari dove vivere l'inclusione e l'accoglienza e dove percepire la diversità dell'altro quale elemento di forza e non di svantaggio.
Durata	12 (dodici) mesi, a decorrere dalla data di assegnazione del progetto. Le attività progettuali potranno proseguire per ulteriori 12 (dodici) mesi, subordinandone la prosecuzione ed il relativo contributo all'approvazione e riammissione al finanziamento in ambito distrettuale.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizio Sociale territoriale Disabili Distretto di Rimini, AUSL della Romagna, C.S.M., Enti del terzo settore
Referenti dell'intervento	Dott. Stefano Sammarini, Coordinatore Servizio Disabili adulti Distretto di Rimini; Dott. Riccardo Sabatelli, Direttore U.O. C.S.M. Rimini
Risorse messe a disposizione	€. 24.000,00 annui a valere sul F.R.N.A.

Il Responsabile del procedimento
Dott. Fabio Mazzotti